

# LA GRONACA DELLA VITTORIA DELLA ROMA

## L'Olimpico esplose alla rete di Galli

### La traversa di Armano - Il goal sciupato da Nyers

(Continuazione dalla 1. pagina) La prima linea che sapia indirizzare la palla verso la rete di Panetti. Solo al 5', dopo una sventolata di Nyers respinta da Masiero, riesce a scattare in avanti e a colpire con la fronte la palla, che sbatte contro lo spigolo della traversa e rimbalza quindi in terra, oltre la linea bianca. E' goal, anche se la rete non è stata scossa; e l'arbitro, come del resto lo stesso Ghezzi, non ha dubbi. Lo stadio esplode.

Il tiro, che è stato sempre altissimo, aumenta d'intensità da questo momento, ma per tutta risposta viene al 33' la traversa di Armano, messo in posizione di tiro da Lorenzi, che era abilitato a precedere Cardarelli. La Roma ribatte la stoccata al 36', ma Da Costa lascia la palla respinta da Ghezzi, prontamente intervenuto su Galli, ancora una volta pescato da Ghiglia. L'inter si affloschia, ha solo un guizzo con Lorenzi che Lodi annulla con una rovesciata, e la Roma ha tutto il tempo di riportarsi all'attacco. Per un attimo gli altri gol con Nyers, che non sa sfruttare un errore marchiano di Masiero.

Nel secondo tempo, l'inter attacca con più frequenza, ma è difficile trovare un uomo del

al 25', ed è la migliore della partita. Pandolfi offre la palla a Ghiglia, che porge al volo a Da Costa, il quale con una deviazione, riesce a far trovare Galli solo davanti a Ghezzi; il portiere nerazzurro, come al solito, si butta alla disperata mentre Galli viene caricato alle spalle da Ferrario. L'arbitro fischia il «gioco pericoloso», che in realtà avrebbe potuto essere un calcio di rigore, e la azione finisce così.

L'inter si riporta avanti, ma Panetti (39') tocca la palla solo su centrata alla indirizzata a Lorenzi, al quale Cardarelli fa una guardia spietata. Come al solito, la Roma risponde con Ghiglia, il quale si porta a spasso Giannuzzi e Nesti, ma tira poi senza convinzione su Ghezzi ben piazzato, producendosi uno strano tiro che lo costringerà a lasciare il campo per qualche secondo.

Mancano pochi minuti alla fine, ma l'inter non si rassegna. E' anzi il momento di maggiore drammaticità della gara. I nerazzurri sono tutti nell'area romanista e Panetti deve salvarsi due volte gettandosi sui piedi di Ekoglund e Campagnoli. C'è il solito controllo della Roma, che questa volta fallisce il goal con Da Costa, sfuggito alla guardia di Masiero. Ma al 45' l'inter è di nuovo nell'area della Roma, ma in un circo equitativo, nonostante l'uscita dal campo di Giannuzzi, infortunatosi due minuti prima in uno scontro a mezzo campo con Ghiglia. Anche Ghezzi rimane in terra dolorante, ma tanto per dirne una nuova, il fischio finale dell'ottimo arbitro Fanni, assai mai coadiuvato da un guardialinea che inventava tre fuorigioco al minuto, trovava ancora una volta la Roma in azione di contropiede.

Ottimo per l'inter, le prove di Ghezzi e di Nesti. Nella Roma, ottimo Giuliano, Cardarelli e Bortolotto. Fra gli attaccanti, a nessuno la sufficienza, con eccezione per l'unico marcatore e per il solito Ghiglia.

La partita è chiarissima. L'inter con la partecipazione diretta di Ferrario, si porta all'attacco con foga e continuità; ma è difficile poter registrare un solo tiro degli attaccanti nerazzurri. La Roma parte invece regolarmente in contropiede ed ogni volta che si presenta in area riesce a mettere in difficoltà la difesa avversaria. Per poco, al 10', una manovra ben combinata da Ghiglia e Da Costa non consente dapprima a Galli, il quale sbaglia il tiro, e quindi a Nyers di far scattare il tiro. Ma il bravissimo portiere dell'inter, pur sbilanciato dal tiro precedente del centrataccio giallorosso, riesce a respingere a mani aperte la sventolata all'ungherese.

Un'azione analoga si registra



ROMA-INTER 1-0 - Fortunoso salvataggio di GHEZZI su GALLI

### L'UNDICI DI FROSSI E' TORNATO AL SECONDO POSTO IN CLASSIFICA

## Un Torino scatenato e in gran forma infligge sei goal alla Pro Patria

### Due reti di Sentimenti III e una ciascuna degli attaccanti - Solo un tempo ha resistito la difesa bustocca

TORINO: Rigamonti; Grava, Cuccia, Barzot, Grosso, Rimbaldo; Sentimenti III, Butta, Antonelli, Bacci, Cazzaniga.

PRO PATRIA: Longoni; Colombo, Podestà; Gimona, Cattalini, Fracoli; Toros, Fantaloni, Vicariotto, Danova, Benelli.

ARBITRO: Grillo di Napoli.

ENTRATA: Butta al 35' del primo tempo; nella ripresa Bacci al 4', Sentimenti III all'11', Antonelli al 19', Sentimenti III al 32', Cazzaniga al 34'.

Torino è rimasto padrone assoluto del campo. Una prima linea, quella grama odierna, da elogiare in blocco: tutti i cinque attaccanti hanno segnato e il recuperato Sentimenti III ha persino bisessato la sua prodezza, ma anche il resto della squadra è stato all'altezza della situazione, costituendo una solida barriera alle retrovie ritornando inesorabilmente i giocatori avanzati.

Note pienamente negative invece per la Pro Patria, che non è bastata la buona volontà per reggere e contro battere l'urto degli avversari.

La prima rete è di Butta: su azione di Antonelli, che al 35' allunga al centro. Podestà e Longoni si ostacolano a vicenda e il tedesco riesce a rovesciare in porta. Bacci di testa segna al 4'.

In due riprese su un traversone di Sentimenti dalla sinistra; la prima volta il pallone rimbalza sulla traversa ma un nuovo colpo di testa dell'attaccante in tuffo batte Longoni fuori causa.

All'11' Bacci porge la palla a Sentimenti solo in area e questi segna sopra il portiere, a fil di traversa.

Al 19' azione personale del bravo Antonelli che eccende sulla sinistra, supera Colombo e batte Longoni.

Al 32' è ancora Sentimenti

che deve disinteressarsi di Novelli il quale, spostatosi sulla destra, arriva di gran carriera per raccogliere il preciso pallonetto che Di Giacomo gli indirizza e per scartare le parolamente alle spalle di Lovati.

L'azione è stata fulminea ed il gol è indubbiamente bello.

Reagisce immediatamente lo Lazio e per qualche minuto lo difesa spallina è stretta come in una morsa dalla quale sembra non possa uscire. Alla mezz'ora si verifica, per la Lazio, l'occasione di cui abbiamo parlato all'inizio. Finito un bagaglio che pareva ormai centrissimo, la Lazio è come preda dalla stizza e per un po' allenta la pressione. Ne approfitta lo Spal per impegnare Lovati con tiri di Macor e Viney, ma nel finale la Lazio ritorna minacciosamente all'attacco.

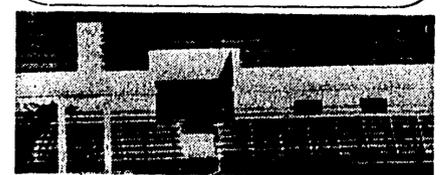
Al 40' Violo lancia abilmente Sentimenti V che, di testa, si catapultava su un pallone che Persico arresta con facilità ed al 44' Selmoson lancia a lato una punizione concessa per fallo di Viney.

E' finita, ed è finita in maniera suntuosa per lo Lazio, i quali hanno purtroppo motivo per mordersi le dita.

### I CANNONIERI

- 1 reti: Vinolo.
- 2 reti: Nordhal.
- 6 reti: Pivatelli, Macor, Virgili.
- 4 reti: Frazzi, Murolo, Nyers, Brugola, Bassotto, Da Costa, Montuori, Galli, Butta.
- 1 rete: Bronco, Monaco, Schiaffino, Portu, Ekoglund, Toros, Firmiani, Bettini.
- 3 reti: Armano, Dal Monte, Frosio, Julinho, Mariani, 1 goal in 11, Selmoson, Cervato, Ronzon, Antonelli.
- 2 reti: Campagnoli, Fabbri, Valro, Fraschini, La Forgia, Jeppson, Piccioni, Piccioni, Molta, Bonaldi, Lenzi, Boniperti, Cappella.

### NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO



Per la prima volta, all'Olimpico, abbiamo visto quest'anno la facciata. La facciata vuol dire vittoria, autorità, volere del pubblico verso il segno dello scudetto. Non è pubblico, al mondo, che ambisce tanto allo scudetto come quello della Roma, non c'è pubblico che per lo scudetto si dilani e si dilani come quello che parteggia per i giallorossi, campioni d'Italia una volta sola: quando la Roma giocava ancora col cuore di Testacolo. Per tanto tempo, poi, delusioni su delusioni: le delusioni che arrivano alle spalle del campione in serie B, le delusioni dei campionati grigi, che finivano per annolare persino i più fedelissimi tra i supporter di primo grado, e poi le delusioni dei campionati cominciati per arrivare allo scudetto, ma rimasti, per la Roma, a mezz'aria, giunti all'approdo della mediocrità nonostante il gran parlare e le grandi promesse della vigilia.

Il campionato di quest'anno, che pare aver rotto l'epopea del Milan schiacciato, sembra voler adattare alle speranze ancora non proclamate di tanti, di tifosi e di dirigenti della società, per i quali la partita di ieri rappresentava una tappa di grande speranza. La tappa è stata raggiunta e la facciata è ancora negli occhi luminosi dei giocatori che si avviano alla doccia, rotti dalla fatica massacrante di una partita spogliata su un terreno pesante.

Sacerdoti e giocatori di questa vittoria. Negli spogliatoi c'era un sguardo panoramico del radiofonista della Rai, che ha messo in dubbio la legittimità del goal segnato da Galli con uno dei suoi classici colpi di testa. Vuol dirli che «colli non si fa», il radiofonista - dice - non deve commentare, ma solo riferire. Se l'arbitro, per sentire Ferrario, ha urlato: «Car ragazzi lasciatemi andare, quando lo perdo è meglio che mi sto zitto!» Ma qualcosa bisogna scrivere sulla inter, e allora, ecco i giornalisti tutti in coda, dietro al radiofonista per afferrare le parole di Ghezzi, il quale spiega prima di tutto che goal di Galli è stato proprio un goal e che, comunque, un pareggio non ci sarebbe stato male visto che quella traversa, maledetta (e anche nel tiro di Galli era stata colpita la traversa) ha respinto la «sleppa» di Armano.

Pandolfi piangeva e seduto sulla barilla, negli spogliatoi della Roma, e suoi tanti stanno male, nella «vera» trasferta che alimenta il pantofaio di Bortolotto, il sorriso aperto di Cardarelli («abbiamo meritato di vincere, e basta»), la contentezza infantile di Lodi, un altro dei «picciotti» della Roma. Ma Zampola, il medico sociale, è pronto a riportare l'ottimismo. Pandolfi ha avuto un trauma al collo, ma il medico interviene: «L'inter è un trauma al collo, ma il medico interviene: un pareggio non ci sarebbe stato male visto che quella traversa, maledetta (e anche nel tiro di Galli era stata colpita la traversa) ha respinto la «sleppa» di Armano.

Pandolfi piangeva e seduto sulla barilla, negli spogliatoi della Roma, e suoi tanti stanno male, nella «vera» trasferta che alimenta il pantofaio di Bortolotto, il sorriso aperto di Cardarelli («abbiamo meritato di vincere, e basta»), la contentezza infantile di Lodi, un altro dei «picciotti» della Roma. Ma Zampola, il medico sociale, è pronto a riportare l'ottimismo. Pandolfi ha avuto un trauma al collo, ma il medico interviene: «L'inter è un trauma al collo, ma il medico interviene: un pareggio non ci sarebbe stato male visto che quella traversa, maledetta (e anche nel tiro di Galli era stata colpita la traversa) ha respinto la «sleppa» di Armano.

### Triestina-Novara 0-0

TRIESTINA: Soldani, Belloni, Toso, Petagna, Bernardi, Fontana, Lucentini, Dorico, Passarini, Stoke, Birighelli.

NOVARA: Corchi, Pombia, Capucci, Fecchi, Giannini, Marzani, Marzani, Ejdani, Formentin, Bronze, Savioni.

ARBITRO: Campanati al Milano.

NOTE: vizio coperto, terreno viscido e adrecolabile, spettatori 10 mila circa. Lieve infortunio di Belloni, senza conseguenze. Anzoli 3 a 3.

### CLAMOROSA SCONFITTA DEI GENOVESI A MARASSI

## La Sampdoria attacca il Padova vince (1-0)

### La rete decisiva segnata da Chiumento - Infortunato Agostinelli

PADOVA: Bolognesi; Blason, Scagnello; Moro, Azini, Mori, Agnoletto, Pison, Farodi, Chiumento, Bonistalli.

SAMPDORIA: Pin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappini; Tortol, Ronzon, Firmiani, Rosa, Arrighetti.

ARBITRO: Bernardi di Bologna.

RETE: Chiumento al 25' del primo tempo.

GENOVA. 4. - Il Padova ha vinto la sua prima partita in trasferta ed ha offerto una prestazione gagliarda e nel contempo abbastanza tecnica. Lo sbarramento sostenuto sino all'ultimo dagli uomini di Rocca, con Blason in funzione di terzino libero e battitore sicuro e deciso, ha consentito loro di spegnere sul nascere le velleità offensive dei sampdoriani.

Il Padova non disdegnava però, pur mantenendo sempre una tattica assai guardinga, di portarsi all'attacco allorché la situazione lo consentiva con belle frappe impostate da Chi-

mento e proseguite dal veloce Agnoletto e dal giudizioso e tecnico Farodi. In una di queste azioni si è verificata la rete conclusiva dell'incontro: Farodi si è tirato di campo a rischio di superare con scioltezza e padronanza della palla il pur bravo Bernasconi, ha proseguito l'azione smistando a Chiumento che avanzando ha evitato Farina e ingannato Pin con un tiro raso terra astuto e preciso. La reazione della Sampdoria non ha potuto svolgersi con efficacia, in quanto l'infortunato Chiumento ha costretto un rimarginamento dell'undici con Chiappini terzino, Tortol mediano e Agostinelli ala destra pressoché inutilizzabili.

La Sampdoria ha collezionato vari calci d'angolo nel primo tempo (7-1) rimasti tutti infruttuosi, quando un centro dalla bandierina aveva sempre a meglio Blason, Azini e soprattutto Moro.

Nella ripresa gli ospiti hanno aumentato la pressione offensiva, presentando due volte con Agnoletto e Farodi la rete: la prima volta al 12' con un tiro dell'ala destra salvato a portiere l'aiuto da Farina sulla destra e la seconda volta con un tiro di Farodi deviato da Pin. Sul finire la Sampdoria si è riversata tutta nell'area pavoviana accentuando la consistenza della manovra e forzando in certo qual modo il gioco stretto dei difensori. Al 30' Farina diceva sulla destra e centro, Ronzon riprende ed il pallone respinge il suo tiro.

Al 35' è Rosa che impegna Bolognesi in una difficile parata ed al 42' una scoccata azione di Arrighetti viene interrotta con precisione da Bolognesi. In definitiva il Padova ha meritato il successo, però la Sampdoria può accontentarsi di un pareggio. La sfortuna di essere stata costretta a togliere dalle linee un attaccante di media importanza come Tortol, tiratore scelto nelle ultime partite di campionato. La direzione dell'arbitro Bernardi non è stata impeccabile.

### E' morto il padre del portiere Viola

TORINO. 4. - Mentre veniva trasportato in ambulanza alla propria abitazione in San Bolognese Canavese, l'attentissimo portiere di calcio, è morto il padre del portiere della Juventus, Mattia Viola di 81 anni. Il Viola era rimasto gravemente ferito domenica scorsa in un incidente stradale sulla strada San Bolognese. Il padre era stato investito da una vettura che stava sfrecciando a 100 chilometri all'ora. Il padre era stato colpito nel petto e nei reni e morì poche ore dopo.

### Napoli-Juventus 1-1

(Continuazione dalla 2a pag.) è solo a pochissimi metri. Il Napoli non si arrende e la Juventus sviluppa la più bella e pericolosa manovra. Al 17' per poco non raddoppia il vantaggio: Colombo dribbla due avversari ed attira fuori dal palli il guardiano azzurro; ma la conclusione è infelice: il tiro alto passa sulla traversa. Al 21' è il solito, il migliore degli ospiti, con Prati ad impegnare Fontanesi in una bella parata su forte tiro piazzato. Due minuti dopo Bartoloni raccoglie un centro di Colella e mette fuori da buona posizione. Finalmente al 40' Jeppson impegna Vavassori nell'unico occasione del primo tempo in un'azione interveniva. Al 42' Colella tira a rete di testa e Fontanesi, in calcio d'angolo, infila al 45' ancora Colella in fuga è fermato dall'arbitro per un presunto fuorigioco.

Così la Juventus rientra negli spogliatoi con un goal nullo e avendo meravigliato tutti con la sua condotta: pubblico, tecnici ed avversari i quali forse sperano di capovolgere il risultato nella ripresa.

In effetti ci sarà un equilibrio di azioni ma la Juventus non mollerà di un palmo: si difenderà con calma, contrattaccherà con abilità, impegnerà in arditi interventi il portiere az-

### Spal-Lazio 1-0

(continuazione dalla 1. pagina) bili del pubblico ma tutto è inutile.

Poco dopo (25'30") la Spal passa in vantaggio. Un lungo rilancio della difesa ferrarese viene intercettato sulla metà campo da Di Giacomo. Questi avanza velocissimo e Giannuzzi, Di Veroli, Villa, Senesi e V. si preoccupano di piazzarsi. Di Giacomo avanza per una ventina di metri senza trovare ostacoli, finché Sentimenti V gli si fa incontro per fronteggiarlo. Il terzino però

### Spal-Lazio 1-0

(continuazione dalla 1. pagina) zuro, confermatosi molto abile e spedito, dunque, nel Napoli si presenta una favorevole occasione: Beltrandi si trova solo davanti a Vavassori a pochi metri di distanza; indugia ed un difensore (c'è parso Garzoni) allontana la minaccia. All'11' Amadei invia al lato la palla ed al 13' ancora Colella è fermato dall'arbitro per un discutibile fuorigioco. Al 20' tira Jeppson, para Vavassori e quindi ha inizio la serie delle belle parate di Fontanesi. Quest' blocco al 22' un tiro mediano di Colella, salva a pugno in calcio d'angolo al 28' una staffilata di Prati, su calcio di punizione dal limite, si lancia ai piedi di Colombo al 29' bloccando la palla, para in due tempi un forte tiro ancora di Colombo. Quindi al 41' compie il capolavoro della giornata: una mischia si accende a pochi metri dalla porta, con due giocatori in lotta: due azzurri ed un bianconero che riesce a liberarsi e a scoccare il tiro: Fontanesi allora si getta ai suoi piedi con perfetta scelta di tempo e abbranca saldamente la palla. Ficozano gli applausi; Fontanesi rinvia lungo la palla e intercettato da Jeppson è data a Pesola. Questi la smista in profondità a Vinolo. Il brasiliano ferma con il destro, gira con forza la palla di sinistro: è goal e quindi il pareggio.

## LA BELLA VITTORIA DELLA FIORENTINA A S. SIRO

# Anche a Milano applausi ai viola

### Sin dall'inizio all'attacco i ragazzi di Fulbio Bernardini

(continuazione dalla 1. pagina) pagni di squadra non sfigurano nonostante la loro inferiore levatura.

E ora vi descriviamo la bella partita cui abbiamo assistito. Sin dal primo minuto la Fiorentina porta tutto il suo attacco in avanti, schierando le ali e il centroavanti in profondità. Montuori dondolandosi sul dorso avanza sino a tre quarti di campo e poi tocca a Prini che parte come una palla da schioppo, supera Zagatti e entra in area di rigore; il tiro scocciato da una dozzina di metri sale alto oltre la traversa. Il pubblico è avvertito: la Fiorentina vuol vincere e attaccherà anche se la manca l'«uomo cavallo», il fenomenale Julinho.

Il Milan è intelligente e capisce che se non ripaga l'avversario con egual moneta sono guai: Liedholm, che oggi copre il ruolo di centroavanti, taglia il campo con le sue lunghe gambe e va verso Sarti. Giunto a trenta metri lancia il piccolo Valli che, saltellando e rigirandosi come una trottola, inganna Magnini e tira; Sarti con elegante semplicità blocca la palla tra le due mani. Poi si giochicchia a metà campo.

La mediana milanista si rivela subito inferiore a quella avversaria che in breve si impadronisce della palla; Chiappella, Rosetta e Orzan chiudono la strada alla prima linea milanista che in modo fortunoso verso l'11' riesce a filtrare. Schiaffino servito da Frignani, che nel duello con Cervato ha segnato la meglio, impegna di testa Sarti il quale con un tuffo a lato sventa la minaccia.

La botta di Schiaffino produce l'effetto di incrinare la Fiorentina che aumenta la rapidità delle manovre e in breve chiude il Milan sotto porta. La folla entusiasmata dalla bellezza dello spettacolo urla e applaude. Ed ecco al 12' dopo un complicato scambio Montuori - Segato - Virgili - Segato, un formidabile tiro di questo ultimo che costringe il bravo Buffon a volare tra i pali e a respingere la palla allungando disperatamente il braccio.

Passa un minuto e la Fiorentina segna. Chiappella dal centro del campo tocca a Gratton che si libera immediatamente della palla dandola a Montuori che fa due passi e gliela ritorna. Montuori entra in area di rigore e Gratton lo serve nuovamente: davanti al sud americano vi sono Pedroni, Zagatti e Ganzler, che vengono superati da Montuori con una serie di finte e di controfinte. Giunto a cinque metri da Buffon il viola tira e segna. Potrebbe essere una incidente di gioco, un goal casuale, ma non è così: in questi minuti la Fiorentina è irrimediabile, tanto vero che al 15' Virgili marca la seconda rete, così: Segato servito da Rosetta corre verso il centro poi di destro lancia verso Virgili che, trovando inseguito da Pedroni, entra in area e batte con una stoccata fulminea. Buffon uscitato per ridurre lo scacco della porta.

Il Milan tenta di rimontare lo svantaggio ma non ha la difesa spallina è stretta come in una morsa dalla quale sembra non possa uscire. Alla mezz'ora si verifica, per la Lazio, l'occasione di cui abbiamo parlato all'inizio. Finito un bagaglio che pareva ormai centrissimo, la Lazio è come preda dalla stizza e per un po' allenta la pressione. Ne approfitta lo Spal per impegnare Lovati con tiri di Macor e Viney, ma nel finale la Lazio ritorna minacciosamente all'attacco.

Al 40' Violo lancia abilmente Sentimenti V che, di testa, si catapultava su un pallone che Persico arresta con facilità ed al 44' Selmoson lancia a lato una punizione concessa per fallo di Viney.

E' finita, ed è finita in maniera suntuosa per lo Lazio, i quali hanno purtroppo motivo per mordersi le dita.

monte perde regolarmente la palla; Schiaffino si indispette; forse se oggi il Milan avesse avuto il grosso Nordhal almeno una rete l'avrebbe segnata. Ma ai fiorentini manca il Julinho.

Liedholm appare sfatato; Valli e Frignani corrono, corrono senza costruire. Ed ecco che allo scadere del tempo la Fiorentina riaccede le luci del suo gioco e al 40' Virgili fa sbilare una cannonata a due dita dalla traversa.

Nella ripresa il Milan si butta a corpo morto contro Sarti. La Fiorentina ora è prudente. Schiaffino e Liedholm dirigono le operazioni che purtroppo i loro modesti compagni sprecano malamente. Schiaffino non vuole perdere e si batte con tutte le sue forze. Schiaffino è bravo, bravissimo, ma quanto reggerà sotto il peso della fatica? Per quanto tempo durerà la sua sturlata? Per una ventina di minuti, poi anche lui dovrà rassegnarsi: con i Dalmonite e i Valli non si passa. Al 1' Schiaffino e Liedholm fanno saltare la difesa di Dalmonite e hanno una palla da rete a Dalmonite che tira tra le braccia del piazzatissimo Sarti. Al 3' Dalmonite spreca l'ennesima occasione e di contropiede Prini pareggia lo sbaglio di Dalmonite. Prini, all'8' Valli raccoglie una palla uscita da una finta mischia; Sarti è a terra vicino a Schiaffino. Basterebbe toccare la sfera di platino per metterla in porta. Ma la palla saltella e Valli la vuole all'altezza di un palmo da terra, se è più alta non la sa calciare. Tocchetta la palla e poi, tira fortissimo, e la manda alle stelle. Il pubblico lo fischia a perdifiato: è dispiace perché il piccolo Valli è uno scabbono, un generoso, perché Valli ha tante belle qualità, peccato che con la palla abbia poca dimestichezza. Il «Vallino» si ritirerà al 12' copendo il montante di venti metri.

Verso il 20' il Milan cala e la Fiorentina attacca fondandosi avanti. Però ora i viola non si scorrono più e fanno la guardia a metà campo.

Al 28' Virgili conclude una bella triangolazione tra Montuori e Segato e tira al volo obbligando Buffon a lanciarsi attraverso la porta: nessuno i minuti; le due squadre sono stanche.

Il Milan riprende fiato e con lodevole energia ritorna all'attacco e carica disperatamente. E' una squadra orgogliosa il Milan: Bravo Milano! Ma o Valli o Dalmonite bruciano le ali da rete: Schiaffino, sorvegliato da Chiappella non può entrare in rete smarcato e Liedholm ora è sfiancato: non ce la fa proprio più il vecchio alla fine e all'applauso della Fiorentina e anche al Milan che ha perso, ma ha perso con dignità.



ROMA-INTER 1-0 - Coraggioso intervento di GHEZZI sui piedi di GALLI

CICLOMOTORE

# PARILLA

49 cc - 2 tempi

mod. turismo L. 85.000  
mod. sport L. 93.000

## il parillino

...rende il mondo più piccolo...

PRESENTATO DALLA MOTO PARILLA ALLO STAND n. 104 DELLA 33ª MOSTRA DEL CICLO E MOTOCICLO DI MILANO

Concessionario per ROMA e LAZIO:  
s.r.l. RENATO LANDINI  
Via Gioberti, 5 - Telefono 44.266-470.886 - ROMA